



DOMENICA
21 AGOSTO 2022
anno XXVI n° **34**

IL SICOMORO

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXI Domenica del Tempo Ordinario

I settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don Mauro Vandelli; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 28 AGOSTO 2022 XXII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, e tutti ci riconosciamo fratelli intorno alla tua mensa. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Sir 3,19-21.30-31)

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore

Dal libro del Siracide

Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato. Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 67)

Rit. **Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome. Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri. Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.

Seconda lettura (Eb 12,18-19.22-24)

Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,29)

Alleluia, Alleluia Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore **Alleluia**

Vangelo (Lc 14,1-7.14)

Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato

† Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore

XVII Giornata nazionale per la custodia del creato: 1° settembre 2022 ore 21

Il tutto nel frammento:

"Prese il pane e rese grazie"

**Veglia ecumenica diocesana
presieduta dal vescovo Giacomo
Oratorio San Giovanni Bosco**

O Padre, che chiami tutti gli uomini per la porta stretta della croce al banchetto pasquale della vita nuova, concedi a noi la forza del tuo Spirito, perché, unendoci al sacrificio del tuo Figlio, cresciamo nell'amore e gustiamo il frutto della vera libertà e la gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio ...

Prima lettura (Is 66,18-21)

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria.

Io porrò in essi un segno e manderò i loro superstiti alle popolazioni di Tarsis, Put, Lud, Mesec, Ros, Tubal e Iavan, alle isole lontane che non hanno udito parlare di me e non hanno visto la mia gloria; essi annunceranno la mia gloria alle genti. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari, al mio santo monte di Gerusalemme – dice il Signore –, come i figli d'Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore.

Anche tra loro mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 116)

Rit. **Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore**

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode.

Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre

Seconda lettura (Eb 12,5-7.11-13)

Il Signore corregge colui che egli ama

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

«Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio».

È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.

Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,6)

Alleluia, Alleluia Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;

nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. **Alleluia**

Vangelo (Lc 13,22-30)

Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!".

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Parola del Signore

La sinodalità nella vita della parrocchia

La sinodalità è ordinata ad animare la vita e la missione evangelizzatrice della Chiesa in unione e sotto la guida del Signore Gesù che ha promesso: «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lo sono in mezzo a loro» (Mt 18,20), «ecco io sono con voi sino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Il rinnovamento sinodale della Chiesa passa senz'altro attraverso la rivitalizzazione delle strutture sinodali, ma si esprime innanzi tutto nella risposta alla gratuita chiamata di Dio a vivere come suo Popolo che cammina nella storia verso il compimento del Regno.

La grande sfida per la conversione pastorale che ne consegue per la vita della Chiesa oggi è intensificare la mutua collaborazione di tutti nella testimonianza evangelizzatrice a partire dai doni e dai ruoli di ciascuno, senza clericalizzare i laici e senza secolarizzare i chierici, evitando in ogni caso la tentazione di «un eccessivo clericalismo che mantiene i fedeli laici al margine delle decisioni».

La conversione pastorale per l'attuazione della sinodalità esige che alcuni paradigmi spesso ancora presenti nella cultura ecclesiastica siano superati, perché esprimono una comprensione della Chiesa non rinnovata dalla ecclesologia di comunione. Tra essi: la concentrazione della responsabilità della missione nel ministero dei Pastori; l'insufficiente apprezzamento della vita consacrata e dei doni carismatici; la scarsa valorizzazione dell'apporto specifico e qualificato, nel loro ambito di competenza, dei fedeli laici e tra essi delle donne.

Nella prospettiva della comunione e dell'attuazione della sinodalità, si possono segnalare alcune fondamentali linee di orientamento nell'azione pastorale:

- l'attivazione, a partire dalla Chiesa particolare e a tutti i livelli, della circolarità tra il ministero dei Pastori, la partecipazione e corresponsabilità dei laici, gli impulsi provenienti dai doni carismatici secondo la circolarità dinamica tra "uno", "alcuni" e "tutti";
- l'integrazione tra l'esercizio della collegialità dei Pastori e la sinodalità vissuta da tutto il Popolo di Dio come espressione della comunione tra le Chiese particolari nella Chiesa universale;
- l'esercizio del ministero petrino di unità e di guida della Chiesa universale da parte del Vescovo di Roma nella comunione con tutte le Chiese particolari, in sinergia con il ministero collegiale dei Vescovi e il cammino sinodale del Popolo di Dio;
- l'apertura della Chiesa cattolica verso le altre Chiese e Comunità ecclesiali nell'impegno irreversibile a camminare insieme verso la piena unità nella diversità riconciliata delle rispettive tradizioni;
- la diaconia sociale e il dialogo costruttivo con gli uomini e le donne delle diverse confessioni religiose e convinzioni per realizzare insieme una cultura dell'incontro.

A Milano cosa si sta facendo per il cammino sinodale?

Stiamo cercando di portare il Sinodo tra la gente, nelle parrocchie, nelle nostre associazioni, in dialogo con le altre aggregazioni laicali e i movimenti; stiamo facendo molti incontri, alcuni momenti di convegno, la due giorni teologica e abbiamo realizzato un libretto, "Dal basso insieme, Dieci passi per una Chiesa sinodale", con la prefazione del nostro arcivescovo, una sorta di vademecum di come si può vivere lo spirito e il cammino sinodale. Crediamo davvero che, come auspica il Papa, il Sinodo deve avvenire dal basso, ascoltando i laici, i sacerdoti, i religiosi che si mettono responsabilmente davanti a questo tempo e dicono di cosa ha bisogno questa Chiesa oggi.

E i bisogni oggi quali sono?

Noi riteniamo che la Chiesa abbia bisogno di franchezza, di dirsi le cose come stanno, di fraternità e quindi di comunione, di

ascolto reciproco, di partecipazione laicale, di discernimento comunitario, di trasformazione missionaria dello stesso volto del cristiano oggi. **Edoardo Tincani**

La storia degli 11 cammelli

Il prof. Stefano Zamagni riassume l'analisi e la ricetta della crisi economica attuale con la storiella araba dell'eredità degli 11 cammelli.

Il Prof. Stefano Zamagni, noto economista dell'Università di Bologna, ha concluso il suo [intervento all'Unione Superiori Generali \(Crisi economica e implicanze per la vita consacrata\)](#) con questa interessante storiella che, a suo parere, dà l'idea della causa (economia dell'avidità) e della soluzione (economia del dono) dell'attuale crisi economica e relazionale del mondo attuale.

Un ricco cammelliere arabo lasciò in eredità ai suoi tre figli 11 cammelli: al maggiore lasciò la metà dei cammelli, al secondo ne lasciò un quarto e al terzo un sesto.

Nel dividersi l'eredità, sorsero seri problemi e i tre fratelli entrarono in una lite furibonda fino a rischiare di arrivare ai coltelli. Infatti, gli 11 cammelli non erano dividibili né a metà, né a un quarto, né a un sesto. E ciascuno pretendeva di avere un cammello in più per sé.

Sapendo del problema, un altro cammelliere, amico di famiglia, si presentò ai tre fratelli e donò loro un suo cammello, gratuitamente.

Avendo 12 cammelli, i tre fratelli poterono avere facilmente ciò che spettava a ciascuno di loro secondo giustizia: il primo ebbe i suoi 6 cammelli (la metà), il secondo ebbe 3 cammelli (un quarto), il terzo ebbe 2 cammelli (un sesto). A conti fatti, si accorsero poi che 6 + 3 + 2 dava per risultato 11, 11 cammelli, e ne avanzava ancora uno. Così, risolti i loro problemi con giustizia, decisero di ridare il cammello a colui che l'aveva donato esprimendogli la loro riconoscenza.

E vissero felici e contenti i tre fratelli e colui che aveva donato un cammello.

Cosa insegna questa storia? concludeva le sue favole Fedro. In questa storia curiosa è riassunta la grande affermazione dell'enciclica *Caritas in veritate*: il dono è un bene economico. Il cammelliere con il dono di un cammello ha sbloccato la giustizia inceppata dall'avidità e ha riavuto il suo cammello con, in più, la gratitudine dei fratelli. Mentre l'avidità conduce alla cecità e al blocco dei beni, la gratuità è il motore della giustizia economica e sociale.

Come ha scritto Benedetto XVI in *Caritas in veritate*: "La carità completa la giustizia nella logica del dono" (n.6).

"La logica del dono non esclude la giustizia e non si giustappone ad essa in un secondo momento e dall'esterno e, dall'altro, che lo sviluppo economico, sociale e politico ha bisogno, se vuole essere autenticamente umano, di fare spazio al *principio di gratuità* come espressione di fraternità" (n.34).

"Il mercato della gratuità non esiste e non si possono disporre per legge atteggiamenti gratuiti. Eppure sia il mercato sia la politica hanno bisogno di persone aperte al dono reciproco" (n.39). E anche la convinzione di molti economisti - ha concluso il prof. Zamagni - che **l'attuale entropia economico-sociale è frutto dell'avidità e che solo una ragionevole gratuità potrà rimettere in moto lo sviluppo economico.**

Grégoire Ahongbonon, promotore di solidarietà nella lotta al disagio psichico, il 23 agosto sarà a Reggio Emilia ai Chiostrì di San Pietro con la nostra Enrica Salsi

Non è medico né psichiatra, ma è semplicemente un gommista che ha rivoluzionato la propria vita dopo aver incontrato la fede e ora, per i popoli africani e non solo, ha aperto una nuova strada, dando speranze concrete a migliaia di persone, nella lotta contro il disagio psichico.

Stiamo parlando di **Grégoire Ahongbonon** che **martedì 23 agosto sarà a Reggio Emilia, ai Chiostrì di San Pietro, dove, alle 20,45 sarà al centro dell'evento "Sofferenza psichica e catene, un legame da spezzare", organizzato dal Poliambulatorio 3C Salute, dal Consorzio Oscar Romero e dalla Cooperativa Sociale l'Ovile, con il patrocinio del Comune di Reggio Emilia.**

Grégoire riparava pneumatici e gli affari andavano a gonfie vele, finché non perse tutto negli anni '70, quando arrivò addirittura a pensare di farla finita. L'incontro con un prete francese e un pellegrinaggio a Gerusalemme segnarono però una svolta nella sua vita, tanto da farlo rinascere. Tornato a Bouaké, dove viveva con sua moglie e cinque figli, incontrò il suo primo malato, Étienne, un uomo che stava vagando per strada nudo e solo, avvolto dalla disperazione; ebbene, in quella persona Grégoire vide la presenza di Gesù tant'è che offrì ad Étienne e tanti altri dopo di lui cibo e abiti, liberandoli dalle catene materiali e metaforiche di un'esistenza senza obiettivi e senza valori.

Da quel momento, insieme alla famiglia e a dei volontari, Ahongbonon dedicò la propria vita alla solidarietà e all'altruismo, lottando contro i tabù, i pregiudizi e le credenze legate alla sofferenza psichica, aiutato soltanto dalla Provvidenza e da coloro che, gradualmente, iniziarono a credere nel suo progetto.

Grégoire ha avuto la forza di avviare un gruppo di preghiera che presto si trasformò in un gruppo di carità per i bisognosi, tant'è che nei primi anni '90 diede vita all'associazione St. Camille de Lellis, che oggi conta undici centri di accoglienza e sei centri di reinserimento, con decine di migliaia di malati in carico, accogliendo negli anni anche carcerati e profughi della Liberia.

Il modello di cure psichiatriche offerte nei centri di accoglienza si basa infatti sulla 'comunità terapeutica', all'interno della quale le persone si aiutano tra loro nel quotidiano. I centri di reinserimento, invece, sono strutture nelle quali le persone che stanno meglio apprendono un lavoro o acquisiscono di nuovo familiarità con quello che facevano prima.

In un continente nel quale la sofferenza psichica è ancora sinonimo di stregoneria e possessione demoniaca, in cui le persone vengono abbandonate anche dalle proprie famiglie, Grégoire ha accolto e curato chiunque con i farmaci, ma anche e soprattutto con la relazione e la condivisione, ridando dignità alle persone, tanto da arrivare a ricevere importanti riconoscimenti a livello umanitario.

Oggi Ahongbonon è uno stimato filantropo beninese di sessantacinquenne che ha consacrato più di metà della sua vita a raccogliere dalle strade di Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio e Togo più di 60 mila persone con disagio psichico, che vivevano in catene, legati ad alberi e ostracizzati dalle comunità, offrendo loro riparo e cure. Martedì 23 agosto ai Chiostrì di San Pietro, **Grégoire dialogherà con Enrica Salsi** del Centro missionario diocesano di Reggio Emilia, che opera in Madagascar da diversi anni e col professor **Gian Maria Galeazzi**, ordinario di psichiatria dell'Università di Modena e Reggio Emilia e direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Ausl di Reggio Emilia. L'incontro è gratuito e aperto a tutti.

Prosperi: il Meeting luogo di amicizia che sperimenta l'amore di Dio

Il presidente di Comunione e liberazione: per CI è un periodo delicato ma di grande rinnovamento. La Chiesa sta conducendo noi e gli altri movimenti a una maturazione, e siamo grati di questo

Professor Davide Prosperi, che ci fa un chimico, esperto in nanobiologia, alla presidenza di un movimento religioso come CL? E mi permetta la curiosità: come fa un chimico a credere in Dio?

La risposta può apparire banale: è capitato così. Ho semplicemente dato la mia disponibilità quando mi è stata chiesta, nella gratitudine per il dono dell'incontro con il movimento. Considero del resto questa responsabilità un servizio alla Chiesa. Sono chimico e biologo, è vero, sono laico, sposato e ho quattro figli. Il chimico osserva la realtà nelle sue profondità microscopiche, meravigliandosi di continuo della perfezione con cui gli elementi sono razionalmente in rapporto tra loro. L'esperienza di tale razionalità e al tempo stesso del mistero che la governa mi porta a rovesciare la sua domanda: come può un chimico non credere in Dio? Poi, certo, un conto è credere all'esistenza di un ente superiore, un altro incontrare una realtà umana in cui la presenza di Dio è un'esperienza viva...

Una passione per l'uomo: non è solo il tema della manifestazione di quest'anno, ma il filo rosso di un movimento. Lo stesso Meeting racconta una fede intrisa di corpo e storia, di emozioni e pensiero, esperienze e idee, attraverso il comportamento che meglio le sintetizza, cioè l'amicizia. Lei non crede che viviamo un tempo in cui è difficile fare sintesi di queste dimensioni dell'umano?

«Il cristianesimo non è nato per fondare una religione, è nato come passione per l'uomo!»: il titolo è tratto da questa frase, pronunciata da don Giussani proprio al Meeting nel 1985. Noi la passione di Dio per l'uomo l'abbiamo conosciuta nell'amicizia con don Giussani e oggi la viviamo nella compagnia originata da quell'amicizia dentro la Chiesa. Cosa ha originato tutto ciò? Il desiderio di guardare gli altri come siamo stati guardati noi, di sperimentare continuamente l'amore di Dio su di noi. Meeting del resto significa incontro: «la parola "incontro" indica la modalità originale con cui la proposta che Dio fa di sé, in Cristo, diventa persuasiva e operativa per l'uomo. Un incontro resta funzione della partecipazione dell'uomo al disegno totale» (don Giussani, Meeting 1983). L'uomo ha sì diverse dimensioni, come lei dice, ma esse tendono sempre strutturalmente all'unità, domandano una "totalità". Il tentativo del Meeting è di offrire anche, anzi soprattutto in tempi difficili, un luogo di amicizia per condividere questa tensione. (SEGUE A PAGINA 4)

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 21 AGOSTO – XXI DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Def Fam Menozzi Crotti
11 MASSENZATICO † Amadei Erminia

LUNEDÌ 22 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO † Sassi Marzia
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 23 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 25 AGOSTO

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 26 AGOSTO

20.30 GAVASSA

SABATO 27 AGOSTO

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 28 AGOSTO – XXII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Filippini Fausto – Giuseppina e Aldo Del Monte -
Def Fam Borghi Telini
11 MASSENZATICO † Bonacini Anna e Morlini Sergio

MESSA FESTIVA IN SAN PAOLO Da domenica 4 settembre riprendiamo a celebrare la Messa in San Paolo alle ore 11.15 della domenica

Lettura della Parola di Dio e condivisione A casa di Maria Valli (Via Spani 37)

Lunedì 22 agosto ore 21

In canonica a Santa Croce 23 agosto ore 21

Richiesta di foto d'epoca

All'occasione della sagra della Madonna del Rosario a Gavassa, l'11 settembre prossimo, si desidera proporre una mostra di foto che ricordino come era l'ambiente della parrocchia soprattutto i luoghi vicini e intorno alla parrocchia.

Si chiede a chi fosse in possesso di foto riguardanti questo ambiente di poterle prestare per la mostra. Le foto, prima dell'esposizione, verranno fotocopiate e riconsegnate subito al proprietario. Riferimento. Diac. Lorenzo 348 5140270

Massenzatico

**Domenica 21, terza del mese, raccolta
alimentari per le famiglie in necessità.**

(SEGUE DA PAGINA 3)

Uno dei momenti più interessanti sarà la lettura del pensiero di Giussani a cent'anni dalla sua nascita. Secondo Lei fu più un teologo o un pedagogo?

Don Giussani è stato molte cose ma è stato soprattutto un educatore. Nel senso più alto del termine: un uomo che incontrando gli altri uomini li ha aiutati (e ancora li aiuta attraverso la storia che ha generato) a crescere verso il loro Destino. Nessuno per lui era estraneo e non imponeva mai una sua visione: cercava di provocare il cuore dell'altro per aprirgli uno spiraglio per la "strada bella", in rapporto con tutto. Se dovessi definire il carisma ricevuto da Giussani direi che è il carisma dell'umano: ha guardato all'uomo intero, valorizzandone fino in fondo la domanda di infinito (infatti amava Leopardi!), ma anche l'apertura all'evento della grazia di Cristo che ci raggiunge attraverso qualcuno che ci colpisce e ci affascina, generando appunto un movimento.

Quest'Italia ha bisogno di buoni maestri?

L'uomo ha sempre bisogno di persone che sappiano tenere alto il desiderio del cuore. Questo è stato don Giussani per tanti di noi: come altri nella storia della Chiesa, si è reso affascinante in quanto testimone dell'iniziativa del vero e unico Maestro. Il paragone con una presenza così porta a cercare persone, anzi amici, che sanno indicarti la strada per "vivere con pienezza". Questa tensione ideale trasforma anche il modo di guardare tutto quello che si ha.

Crede che la gente voglia ancora imparare qualcosa e metterlo in pratica o che ci basti vivere da spettatori della tv e dei social network?

Nessuno vuole essere spettatore della propria vita. Ognuno desidera rapporti che prendano sul serio il bisogno di felicità, fare esperienza di un bene. Certo, questo desiderio oggi è annichilito, ridotto. Spesso siamo definiti dal terrore del fallimento, come se il nostro destino dipendesse solo da noi. Papa Francesco ai giovani ha detto: «Lo schermo facilmente diventa uno specchio, dove credi di stare di fronte al mondo, ma in realtà sei solo, in un mondo virtuale pieno di apparenze. Che bello invece stare con gli altri, scoprire la novità dell'altro». Dobbiamo tutti aiutarci a riportare Dio negli schermi della nostra vita. Una vita senza Dio è una vita senza futuro.

Un'ultima ed inevitabile domanda: cosa succederà a Comu- nione e Liberazione nei prossimi mesi?

Per CL è un periodo delicato ma di grande rinnovamento. Per noi è entusiasmante, ve ne renderete conto al Meeting. La Chiesa sta conducendo noi e tutti gli altri movimenti a una maturazione, e siamo grati di questo. Poi la nostra gratitudine verso il Papa è ancora maggiore per l'Udienza che ha concesso a CL in San Pietro il 15 ottobre, proprio la data della nascita di don Giussani di cui festeggiavamo quest'anno il centenario. Sarà un passaggio fondamentale del nostro cammino e auspico una grande partecipazione: per riaffermare la nostra sequela a Cristo nella Chiesa e rinnovare il contributo di fede e di costruzione del bene comune che abbiamo da dare alla Chiesa stessa e al mondo. Esistiamo solo per questo.

Paolo Viana (da AVVENIRE di sabato 20 agosto 2022)